



AUDIT: Alcohol Use Disorders Identification test.

Intercettare precocemente e prevenire è meglio che rischiare.

Roma 7 Aprile 2011



La necessità di prevenire il consumo rischioso e il conseguente danno da alcol ha sollecitato nel corso degli anni i ricercatori ad identificare strumenti sensibili e specifici di semplice applicazione a livello di popolazione generale. L'AUDIT (Alcohol Use Disorders Identification Test) è un agevole questionario composto da DIECI domande, le cui prime TRE sono sufficienti a definire se la persona, che risponde alle domande riguardanti 1) la frequenza di consumo, 2) le quantità consumate, 3) le eventuali occasioni di consumo di sei o più bicchieri in un'unica occasione (*binge drinking*), presenti una condizione suggestiva per il bere a rischio. I punteggi, che consentono di stabilire se il consumo individuale è a rischio, sono diversi per i due sessi in funzione della maggiore vulnerabilità del sesso femminile a livelli più bassi di consumo rispetto agli uomini. Il test è validato a livello internazionale dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, e l'Osservatorio Nazionale Alcol-CNESPS ha partecipato al progetto mondiale che ha avuto una durata di 25 anni pubblicando i risultati finali di validazione nazionale nel Report pubblicato sul sito dell'OMS a Ginevra (http://www.who.int/substance_abuse/publications/identification_management_alcoholproblems_phaseiv.pdf). In occasione dell'APD 2010, in coordinamento europeo con il progetto PHEPA, l'ISS propone l'AUDIT come contributo essenziale per l'identificazione precoce del consumo a rischio, finalizzato all'intervento da parte di professionisti sanitari, medici e psicologi, che possono ridurre il rischio individuale attraverso tecniche denominate di INTERVENTO BREVE, basate su un colloquio motivazionale che è oggetto di formazione di corsi e training specifico da parte dell'Osservatorio Nazionale Alcol e noti come Corsi IPIB.

A.U.D.I.T.-C
ALCOHOL USE DISORDERS IDENTIFICATION TEST

1) Con quale frequenza consumi bevande alcoliche?

☐ mai	(0 punti)
☐ meno di 1 volta / 1 volta al mese	(1 punto)
☐ 2-4 volte al mese	(2 punti)
☐ 2-3 volte a settimana	(3 punti)
☐ 4 o più volte a settimana	(4 punti)

2) Quanti bicchieri standard di bevande alcoliche consumi in media al giorno?

☐ 1 o 2	(0 punti)
☐ 3 o 4	(1 punto)
☐ 5 o 6	(2 punti)
☐ 7 o 8	(3 punti)
☐ 10 o più	(4 punti)

3) Con quale frequenza ti è capitato di bere sei o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione?

☐ mai	(0 punti)
☐ meno di 1 volta / 1 volta al mese	(1 punto)
☐ 2-4 volte al mese	(2 punti)
☐ 2-3 volte a settimana	(3 punti)
☐ 4 o più volte a settimana	(4 punti)

Un punteggio uguale o superiore a 5 per i maschi, e uguale o superiore a 4 per le femmine, indica un possibile **consumo rischioso** di alcol. **Per tutelare la propria salute** è consigliabile, in questo caso, parlarne con il proprio medico.

Per non mettere a rischio la tua salute è sufficiente rispettare e non superare i limiti di consumo giornaliero previsti dalle linee guida nutrizionali.

zero unità fino a 16 anni
1 unità tra i 18 e i 20 anni
1 unità oltre i 65 anni

2-3 unità per gli uomini

1-2 unità per le donne

se il consumo è zero non corri alcun rischio
e se vuoi saperne di più, consulta il sito www.epicentro.iss.it/alcol



In caso di positività delle prime tre domande dell'AUDIT è opportuno recarsi dal medico per verificare, attraverso il completamento della restante parte dell'AUDIT (altre sette domande) ed un normale colloquio ed eventuale esame clinico, l'opportunità di iniziative che è dimostrato ridurre significativamente il rischio alcolcorrelato solo sulla base dell'incremento della consapevolezza di una abitudine poco salutare e di semplici accorgimenti di vita quotidiana, motivando la persona al cambiamento verso uno stile di vita e di consumo salutari e sicuri.

L'AUDIT è in uso corrente in numerosi contesti di assistenza sanitaria primaria in EU (i *General Practitioners*, i Medici di Medicina Generale) ma ancora poco diffuso, utilizzato o integrato nella pratica clinica ambulatoriale in Italia. A tale riguardo, le raccomandazioni comunitarie sollecitano i medici e gli altri operatori del servizio sanitario di base ad offrire almeno un intervento minimo (5 minuti) a tutti i pazienti identificati come affetti da consumo rischioso o dannoso di alcol. La positività dell'AUDIT può indicare, a seconda dei punteggi, l'assenza di rischio, la probabilità di basso rischio, quella di un consumo rischioso, di consumo dannoso e di l'alcoldipendenza, risultando comunque di massima sensibilità e specificità per il consumo rischioso o dannoso su cui è possibile utilizzare l'intervento breve. L'AUDIT si rivolge preferibilmente ad un ADULTO, ma si stanno consolidando anche le evidenze di un'applicazione altrettanto sensibile e specifica nei giovani in cui, comunque, le prime tre domande sono utili per INTERCETTARE precocemente un possibile problema alcolcorrelato.

L'INTERVENTO BREVE, il colloquio motivazionale e il prendersi cura di informare correttamente la persona dei possibili effetti negativi dell'alcol è l'approccio di Salute Pubblica basato sull'evidenza di minor costo e di massima efficacia come dimostrato dalle innumerevoli pubblicazioni scientifiche che sono state oggetto di revisione e analisi da un panel di esperti internazionali nelle Linee Guida Cliniche reperibili sul sito di Epicentro (http://www.epicentro.iss.it/temi/alcol/linee/linee_guida_cliniche.pdf).

L'intervento breve della durata di 10-15 minuti può essere articolato come segue:

- fornire consigli in forma breve come descritto nel paragrafo precedente;
- fornire materiale informativo (come quello scaricabile alla pagina www.epicentro.iss.it/alcol);
- seguire periodicamente (due volte l'anno) la persona, per stabilire periodicamente obiettivi raggiungibili e verificabili insieme, tenendo presente che, se il paziente continua per diversi mesi ad avere difficoltà nel raggiungere e mantenere i risultati prefissati, si dovrà prendere in considerazione l'opportunità di ricorrere ad un tipo di intervento più esteso e specialistico.

Gli interventi brevi sono ugualmente efficaci negli uomini e nelle donne, nei giovani e negli anziani, e di efficacia maggiore in situazioni meno gravi. I risultati disponibili ad oggi suggeriscono che gli interventi nel corso della gravidanza hanno un effetto limitato. Non vi è alcuna evidenza che gli interventi possano avere effetti controproducenti, quali il disagio o l'insoddisfazione dei pazienti. Si stima che, nell'Unione Europea, l'avviamento e la gestione di un programma per l'identificazione e l'intervento breve comporterebbe un costo medio di € 2200 per 1.000 pazienti trattati da medici di base in un anno. E' stato anche stimato che gli interventi brevi sul consumo alcolico dannoso o a rischio, a livello di assistenza primaria, sono i più economici tra quelli che portano ad un reale miglioramento dello stato di salute, comportando un costo di € 1.900 per anno di malattia o morte prematura evitata. In altre parole, per un operatore di assistenza sanitaria primaria, decidere di avviare una nuova attività e dedicare 10 minuti di consigli in forma breve ai pazienti con consumo alcolico a rischio o dannoso, rappresenta in assoluto il modo più vantaggioso per i suoi pazienti di ottenere benefici in termini di salute.

Sulla base della stima dell'Osservatorio Nazionale Alcol-CNESPS, in Italia il consumo dichiarato dagli italiani e dalle italiane nel 2009 richiederebbe lo screening attraverso l'AUDIT di 9 milioni di persone, che potrebbero avvantaggiarsi dell'intervento breve e della riduzione del rischio, con un'efficacia minima dell'intervento pari a circa 1 caso ogni 8 trattati. La riduzione dei costi sarebbe coerente configurando l'intervento come investimento piuttosto che come costo.

L'Osservatorio Nazionale Alcol-CNESPS garantirà i corsi di formazione IPIB in ECM nel corso del 2011, grazie al finanziamento del Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del supporto del CNESPS e del Ministero. Le date saranno comunicate sul sito dell'ISS www.iss.it e di Epicentro alla pagina www.epicentro.iss.it/alcol/.